



LA SEMINA

Questi ultimi fine settimana li ho dedicati alla risistemazione della porzione di cortile riservata ad area verde.

Immaginavo che fosse molto più semplice che ristrutturare l'edificio in cui ora abito e che ha richiesto anni suddivisi tra studio e realizzazione.

Un notevole impegno sia intellettuale che fisico che economico, ma il cui risultato è stato, ed è, di totale soddisfazione.

Certo non ho peccato di presunzione cercando l'aiuto di professionisti selezionati e a mia misura a partire dallo studio preliminare. D'altra parte mi sembrava assurdo iniziare un progetto su basi confuse nella speranza che col tempo e l'avanzare dei lavori si completasse autonomamente. Lasciando spazio in corso d'opera solo ai particolari esecutivi, fondamentali per ottenere il risultato atteso quanto impossibili nella totale previsione.

Rammentiamo che il progetto riguardava un intervento su di un edificio già esistente e, oltretutto, sottoposto alla vigilanza dei beni architettonici cioè sottoposto a vincoli volti al mantenimento originale nell'aspetto esteriore.

L'opera è stata per me importante e, per autograti e per grande immaginazione, l'ho associata ai grandi eventi che hanno "ristrutturato" la casa di un'intera nazione.

In Italia l'ultima grande "ristrutturazione" è iniziata il 2 giugno 1946 con la nascita della Repubblica Italiana a seguito del referendum istituzionale indetto per la determinazione della tipologia di Stato dopo la seconda guerra mondiale.

Era iniziato lo "studio preliminare" della ristrutturazione del nostro comune edificio: l'Italia.

E' corretto parlare di "ristrutturazione" poiché la "casa", l'Italia, esisteva nel suo insieme, seppur in parte mutato dall'esito del conflitto bellico, ma l'esito del referendum richiedeva sostanziali modifiche rispettando tuttavia quel processo di modernizzazione e democratizzazione iniziato nel 1848 con lo Statuto Albertino e confermato nel 1861 all'unificazione nel Regno d'Italia.

Seppur in forma diversa, anche questo è un analogismo con i vincoli dei beni architettonici: cioè mantenere in un intervento importante le caratteristiche conservative.

Il risultato ha richiesto anni di lavoro e si è concretato nella nostra Carta Costituzionale.

La Costituzione della Repubblica Italiana è la legge fondamentale e fondativa dello Stato italiano. Fu approvata dall'Assemblea Costituente il 22 dicembre 1947 e promulgata dal capo provvisorio dello Stato Enrico De Nicola il 27 dicembre 1947. Fu pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.

298, edizione straordinaria, del 27 dicembre 1947 ed entrò in vigore il 1° gennaio 1948.

Il giorno dopo è iniziato il processo di edificazione, in altre parole l'applicazione dei principi costituzionali, che in una nazione non ha fine.

Il suo termine coincide con la modifica della tipologia di Stato o della forma di governo, come nel 1946 col passaggio dalla Monarchia alla Repubblica Parlamentare.

Ogni giorno emerge un "particolare" esecutivo da realizzare o da modificare perché obsoleto.

E siamo giunti al prato verde.

Anche questo già esistente, ma con necessità di rifacimento.

A uno sguardo poco attento presentava bene: tappeto folto e variegato, come ben si confà in una casa rustica, ma l'incedere confermava la necessità. L'inesperienza e la mancanza di previsione (l'incursione di autovetture e di spazzaneve) l'avevano trasformato in un percorso di guerra.

Mi son detto: nei confronti dell'opera complessiva è un'inezia.

Basta concimare per favorire la ricrescita successiva; lavorare meccanicamente il terreno; spianare, seminare, rullare e innaffiare: ed è cosa fatta!

Non è stato così!

E' stata opera lunga e faticosa rimuovere i resti del precedente tappeto che continuavano a emergere a ogni passaggio d'attrezzo e avrebbero impedito una perfetta coltura successiva: quanta tenacia nella difesa del terreno conquistato sia da parte di erbe infestanti che di erbe buone ma da sostituire per necessità di ricambio!

Impervia la livellazione del terreno sempre basso o sempre alto spostandosi di pochi metri.

Difficile la semina uniforme causata da diversificazione delle sementi, folate di vento imprevedibili, mancanza di certezza sulla distribuzione in fase di copertura e dubbie attese sulla capacità e intensità di germinazione.

Solo una corretta innaffiatura, il tempo necessario e l'assenza di parassiti confermeranno l'esito atteso.

In alternativa si dovrà rifare il procedimento, facendo tesoro dell'esperienza.

Per uno Stato, a maggior ragione, i particolari sono decisi o modificati o "rifatti" in corso d'opera.

La realizzazione di ogni "particolare" è di assoluto riguardo.

La modifica di un "particolare" esistente comporta difficoltà occulte assai superiori alle nuove realizzazioni, necessita perciò di una doppia risposta. La prima è sulla assoluta necessità della modifica. La seconda sulla capacità di totale sostituzione del "particolare" da modificare.

L'importante è mantenere l'assoluta linearità con il progetto iniziale che ha ottenuto le necessarie autorizzazioni alla realizzazione.

Negli anni molti “particolari” sono stati realizzati o modificati, alcuni con esiti assai positivi altri con esiti negativi, o viceversa, basando le valutazioni su giudizi individuali.

A volte l'impressione è che una visuale troppo ristretta, o personale, possa far perdere di vista la visuale complessiva, o nazionale.

Il senso dell'italianità: il senso della Patria.

Buon lavoro.

E.F.I. Studio s.a.s. - Via Vivaro 29/b - Alba (CN) - P. IVA 02835420049 - info@efi.it

L'ottava pubblicazione, nata dalla collaborazione della E.F.I. Studio, data 19 ottobre 2009. Anche in questo caso si è deciso di non seguire l'arco temporale delle precedenti pubblicazioni, che riprenderemo a breve, in quanto l'argomento trattato ha valenza nella circostanza in quanto analizza eventi di attualità difficilmente commentabili a troppa distanza di tempo. Non intendiamo commentare il testo lasciando ad ognuno di voi le considerazioni e le conclusioni. Buona lettura.